

Piccoli musei periferici fanno il pienone: le bellezze dell'entroterra non falliscono

Faticano le grandi strutture cittadine mentre i piccoli gioielli diffusi confermano il loro appeal

IL PATRIMONIO

PESARO Se l'anno scorso si pensava che i turisti, coniugando viaggi, sicurezza, natura e piccoli borghi, avessero fatto di necessità virtù, oggi, a conti fatti, ci si rende conto che il Covid non ha solo dato spazio alle destinazioni alternative ma ha accelerato "l'undertourismo" ossia la voglia di viaggi autentici dove le destinazioni non sono affollate, le proposte sono personalizzate e tutta l'offerta si concentra per illustrare la storia, la cultura, le tradizioni ed usanze della comunità ospitante.

La nuova dimensione

Una dimensione che l'area interna Appennino Basso Pesarese Alto Anconetano, ossia Apecchio, Piobbico, Acqualagna, Cagli, Cantiano, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Sassoferrato ed Arcevia hanno messo a sistema e pure a regime. «Nella nostra strategia – spiega il presidente dell'UM Catria Nerone, Alberto Alessandri - abbiamo messo insieme il nostro patri-

monio culturale e museale e le nostre peculiarità, poi affidato l'animazione e la gestione dei poli a partners culturali professionali». È così che nasce "Alte Marche Creative, cuore accogliente dell'Appennino" dove lavorano insieme la cooperativa Opera, MacinaAmbiente, Happennines, l'associazione Teatro Giovani Teatro Pirata e Oti-Officine Teatro Italiano. Accolgono il turista, solo per citare alcuni poli, al Castello di Frontone (dotato di una sala immersiva digitale), al Museo del Tartufo di Acqualagna, al nuovissimo Museo Paleontologico di Apecchio, all'Archeologico e al torrione di Cagli. Nonostante la debolissima richiesta di turismo, hanno sfidati i costi di gestione e aperto ad inizio stagione garantendo così il presidio del territorio. Sommando le strutture, si prevede che nel corso della stagione accoglieranno oltre 3mila turisti ma più di tutto vivacizzeranno



Il Torrione di Cagli e il castello di Piobbico tra i più gettonati

delle strutture museali che attirano il visitatore e lo trasformano in un viaggiatore e, quindi, fanno da volano per le varie economie dei comprensori.

Potenziali alternativi

L'antica Casteldurante è un altro esempio dell'alta potenzialità delle città alternative. Negli anni, ha perfezionato la proposta "tra Rinascimento e Natura" che mette in sinergia il Mu-

seo civico, il Palazzo Ducale, le cantine riservate al Museo di Storia dell'agricoltura e dell'artigianato. A breve, avrà anche un'area archeologica con la recente e straordinaria scoperta di un tumulo monumentale risalente fra l'800 e il 500 a.C. «Organizzare la nostra offerta è fondamentale – spiega il sindaco Marco Ciccolini – perché l'accoglienza funziona tutto l'anno. Ragion per cui il Comu-

ne finanzia l'ufficio informazioni per i turisti a differenza degli altri Iat, sostenuti dalla Regione». L'anno scorso, nonostante il Covid e il lockdown, lo Iat durantino ha registrato quasi 6mila visite.

Il Castello di Piobbico è forse il contenitore ideale per chi pratica undertourismo. Rientra nella terna dei più bei castelli del pesarese con il Castello di Gradara ed Urbino, è un conte-

nitore storico e poliedrico, regala tante visite in un'unica volta.

«Ci sono gli appartamenti nobiliari, la chiesa, il cortile d'onore; c'è il Museo dei fossili, della speleologia, degli antichi mestieri e quello della ceramica; sono esposte collezioni archeologiche e di numismatica. È la parte "cultura" del binomio in ascesa "Natura e Arte" come spiega Daniela Rossi, che, da 23 anni, fa la guida del Castello.

Il segmento giovani

«Se prima lavoravamo molto con gruppi e turisti, e l'anno scorso, nella classifica, arrivavano per prime le famiglie, quest'anno si conferma il trend in crescita del segmento "giovani", in particolare quelli che praticano attività outdoor sul Nerone e chiudono l'escursione con una visita culturale». L'inizio è stato molto calmo ma i numeri si stanno impennando. Si ipotizza che quest'anno saranno sui 1400 a salire fino al Castello che ha un orologio con i numeri al contrario.

Véronique Angeletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA